

**Il sindaco di Roccabianca ha convocato un incontro esplorativo con i colleghi**

# Antonoli: più facile accedere ai fondi San Secondo frena: interessa ai piccoli

**Non accolta  
la proposta  
di firmare  
una «Carta  
di intenti»**

**ROCCABIANCA**

**Simona Valesi**

II Sull'ipotesi di una fusione i sindaci di Polesine, Zibello, Soragna, San Secondo, Busseto con assessori e consiglieri di maggioranza e minoranza si sono confrontati di recente, su invito del sindaco di Roccabianca Marco Antonoli al circolo Arci Faraboli. «Oggi - ha detto Antonoli - i mancati trasferimenti dallo Stato stanno portando a sempre maggiori difficoltà nel garantire i servizi: occorre capacità di rilancio del territorio e la strada delle fusioni assicurerebbe per 5 anni il blocco del patto di stabilità e l'accesso prima di altri ai finanziamenti. Siamo in una fase conoscitiva ma è il momento di pensare insieme come riprogrammare il territorio».

Il collega di Zibello Andrea Censi ha evidenziato la necessità di accelerare i tempi, così come il vicesindaco Piero Pagani, che ha proposto il progetto di un macro Comune da 30mila abitanti. «Noi sindaci - ha detto Censi - abbiamo sottoscritto un documento per spingere l'Anci a difendere i Comuni rispetto al disegno che

ci porta a dover sopperire a sempre maggiori responsabilità vista anche la volontà di soppressione delle Province, che erano un interlocutore importante. La fusione sottintende la capacità di autodeterminarsi mantenendo le proprie identità; ma si tratta di intendersi sui tempi e sui metodi. Certo più aspetteremo più la fetta della torta dei finanziamenti statali si restringerà».

Il sindaco di Polesine è sulla stessa lunghezza d'onda: «Questo è un momento significativo che porterà in ogni caso ad una importante riorganizzazione del territorio. Fondamentale è il saper coinvolgere la cittadinanza perché alla fine saranno gli stessi abitanti ad avere l'ultima parola».

Andrea Magni, consigliere di maggioranza di Roccabianca, parla della necessità di accelerare con un processo di cambiamento «soprattutto culturale, dentro noi stessi» mentre per l'assessore Alberto Bini «si deve mantenere la qualità dei servizi e allo stesso tempo a risparmiare risorse come chiede lo Stato».

Più propensi ad attendere i sindaci di Busseto, San Secondo e Soragna (quest'ultimo per forza di cose viste le imminenti elezioni comunali). Il sindaco di Busseto Giovanna Gambazza dice che «non c'è chiarezza; è necessaria un'attenta valutazione tecnica e politica ed è meglio attendere l'incontro di maggio con Regione e Governo per capire la strada da intraprendere».

Il vicesindaco di San Secondo, Andrea Maranzoni, sostiene che «non basta il motivo economico per scegliere una fusione ma ci vuole una volontà talmente forte da convincere profondamente i cittadini. Altrimenti si rischia di creare nuove disomogeneità».

Sulla stessa linea il consigliere di minoranza Giuseppe Martinelli: «Credo che l'uscita dal patto di stabilità non sia moneta di scambio sufficiente. La fusione è indispensabile per Comuni piccoli, ma altri hanno forti individualità e sono meno omogenei. Soragna ad esempio la vedo rivolta più verso Fidenza, Fontanellato, Busseto, ma - anche storicamente - non certo verso San Secondo».

Anche per il sindaco di Soragna Salvatore Iaconi Farina «ci sono paesi con diverse radici storiche e culturali più complesse di altri e la scelta non è semplice. Certo le unioni non si sono rivelate una buona opzione. L'importante è non penalizzare nessuno. L'invito al dialogo di Antonoli è molto meritorio per questo. Saranno poi i cittadini a decidere».

L'assessore di Soragna Corrado Ajolfi ha aggiunto che la scelta di una «macro-area» sarebbe la migliore: «Oggi deve essere sancito un primo serio impegno».

Una proposta in tal senso - non raccolta per il momento - è arrivata parte del consigliere di maggioranza di Roccabianca Giampaolo Montani: firmare una «Carta di intenti» dei Comuni presenti. ♦

## Le differenze

### UNIONI

Le Unioni sono entità associative volte all'esercizio congiunto delle funzioni e dei servizi comunali allo scopo di accrescerne l'efficienza e l'efficacia. Attualmente Unioni sono operative nella Bassa Est, nei territori montani e nelle Terre Verdiane.

### FUSIONI

Con la fusione i consigli comunali dei singoli comuni vengono sciolti e ne viene eletto uno solo con un sindaco ed un consiglio comunale che rappresentano l'intera popolazione del territorio. Si tratta, quindi, di un nuovo Comune a tutti gli effetti come è avvenuto nel caso del nuovo Comune di Sissa Trecasali. La fusione consente per un quinquennio di sfiorare il patto di stabilità.

